

Ringrazio l'assessore Ferrari e la Giunta per il grande onore riservatomi. E ringrazio anche per le parole di chi è intervenuto. Accetto l'Aquila solo in quanto la intendo data a tutto quello che noi continuiamo a chiamare Irst. Vi è un gruppo eccezionale di persone che hanno saputo portare l'istituto da zero alla posizione importante in cui si trova nel panorama internazionale. Alcuni sono trentini, molti altri sono venuti da altri posti per sviluppare le loro idee e il loro lavoro a Trento. Tra questi Paolo Traverso, un direttore di straordinaria qualità, nella ricerca e anche nel rapporto con il territorio, sicuramente migliore di quello che lo fossi stato io.

La Provincia di Trento ci ha dato una grande opportunità, investendo in questo nostro settore di ricerca, intelligenza artificiale, e desidero qui citare anche il settore dei microsistemi e materiali. Penso sia una interpretazione della autonomia particolarmente virtuosa, il cercare di fare qualcosa in più rispetto ad altre aree del paese e mettere a disposizione l'esperienza. Anche accettando di non essere in completo controllo di quello che fanno i ricercatori. I ricercatori infatti hanno due padroni, come Arlecchino: chi mette i fondi e la comunità scientifica internazionale. Ma se la ricerca è di qualità e con buoni indirizzi strategici, chi mette i fondi viene ripagato, non solo in immagine. Del resto la ricerca ha senso solo a livello massimo, in competizione e in collaborazione con i migliori; se uno pensa esclusivamente alle ricadute a breve, essa in poco tempo tende a essere un investimento buttato. Per questo desidero esprimere un vivo apprezzamento, prima ancora che un ringraziamento, a chi ha supportato questa impresa. Ai tempi di Stringa, ho conosciuto Kessler, sono stato direttore con Presidente della Provincia Dellai, che abbiamo sempre sentito vicino, e con il quale abbiamo avuto la sensazione di essere importanti per il Trentino. C'è stata un'altra figura politica di continuo sostegno, Fernando Guarino, che ha saputo interpretare fin dall'inizio le ambizioni della ricerca e dare a sua volta dei nuovi stimoli a beneficio della comunità. E naturalmente ringrazio questa Giunta per il supporto degli ultimi anni. Come desidero ricordare qui i presidenti ITC di quando ero direttore: Ferrari, Delai, e, soprattutto, Bonvicini.

Ambizione della nostra ricerca in Intelligenza Artificiale, oltre all'avanzamento scientifico è contribuire a migliorare la qualità della vita di tutti. La specialità, non solo in questo settore ma di tutta FBK, è il lavoro di gruppo con obiettivi comuni. Vorrei dare rilievo anche al ruolo di FBK quale istituto di cultura (come diceva il nome originario), sia nella parte scientifica che in quella umanistica. Desidero citare ad esempio monsignor Rogger (insignito dell'Aquila a suo tempo) con cui, assieme anche al grande studioso professor Diego Quaglioni dell'Università di Trento, e al dr. Daniele Nissim da Israele, ho avuto il privilegio di lavorare per produrre un progetto multimediale sul caso Simonino e la infame calunnia di omicidio rituale.

A questo proposito concludo con una nota personale. L'Aquila di San Venceslao è stata concessa dai re di Boemia ai Principi Vescovi di Trento nel Trecento e quindi era uno stemma trentino ai tempi del Principe Vescovo Hinderbach, sotto il quale vennero perseguitati e uccisi gli ebrei di Trento. Anche ricordando quel passato buio e contrastandolo con il Trentino attuale, aperto alle persone, alle idee e al futuro, sono onorato e grato nel ricevere oggi l'Aquila.

Trento, 9 aprile 2018

Oliviero Stock